

## **CELEBRAZIONE nella Chiesa di Deggia Per un mondo migliore**

**CANTO INIZIALE** *Siamo arrivati da mille strade diverse*

**Rit. Siamo arrivati da mille strade diverse,  
in mille modi diversi  
in mille momenti diversi...  
perché il Signore ha voluto così.**

Ci ha chiamato per nome,  
ci ha detto: "Siete liberi!  
Se cercate la mia strada,  
la mia strada è l'amore!".

Ci ha donato questa casa,  
ci ha detto: "Siate uniti!  
Se amate la mia casa,  
la mia casa è la pace!".

**Rit. Siamo arrivati da mille strade diverse,  
con mille cuori diversi;  
ora siamo un unico cuore  
perché il Signore -ha voluto così.- (bis)**

Cel: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.  
Tutti: **Amen**

### **SCORGIAMO IL BENE CHE È GIÀ ATTORNO A NOI**

Rallentare il ritmo, prendere fiato. A volte basta questo per avere il tempo di allungare lo sguardo oltre il nostro ordinario e vedere che le foreste crescono, che il bene continua a lavorare, anche di nascosto, nel silenzio.

Proviamo ad contare quanti gesti di attenzione, gentilezza, carità abbiamo visto, ricevuto, donato: oggi, in questa settimana, quest'anno. Sta a noi far sì che questo fiume di bene emerga e non si muova soltanto sottotraccia. Sta a noi rendere vivo, con le parole e con i fatti, il bene che attorno a noi si manifesta: riconoscendolo, non dandolo per scontato, imitandolo.

### **DAGLI SCRITTI DI PIER GIORGIO**

*Ascoltiamo Pier Giorgio Frassati:*

«Ognuno di voi sa che base fondamentale della nostra religione è la Carità, senza di cui tutta la nostra religione crollerebbe, (...) la fede cattolica si basa sul vero Amore e non come vorrebbero tanti, per poter tranquillizzare la loro coscienza, dare per base alla Religione di Cristo la violenza. Con la violenza si semina l'odio e si raccolgono poi i frutti nefasti di tale seminazione, con la carità si semina negli uomini la Pace, ma non la pace del mondo, la Vera Pace che solo la Fede di Gesù Cristo ci può dare affratellandoci.» (PGF febbraio 1922)

Solo l'amore può costruire la vera pace: questa certezza abita Pier Giorgio. Per lui la questione non è un progetto utopico o distante, ma si gioca ora, dentro la vita di ciascuno. Ecco perché Pier Giorgio insiste: è importante fare del bene, è la cosa principale. Per Pier Giorgio, la carità va ad ogni uomo, indipendentemente dalla sua origine o dalla sua religione: nessun essere umano può essere abbandonato a se stesso.

Quanti gesti di pace, di gentilezza ricevo e dono... Quanto bene c'è attorno a me!

**RIFLETTIAMO:** *Papa Francesco, nell'enciclica Laudato si', sottolinea come l'amore non è mai una questione privata. Esso è una rivoluzione che ha valenza sociale e ognuno è chiamato a fare la sua parte.*

«[231] L'amore, pieno di piccoli gesti di cura reciproca, è anche civile e politico, e si manifesta in tutte le azioni che cercano di costruire un mondo migliore. L'amore per la società e l'impegno per il bene comune sono una forma eminente di carità, che riguarda non solo le relazioni tra gli individui, ma anche «macrorelazioni, rapporti sociali, economici, politici». Per questo la Chiesa ha proposto al mondo l'ideale di una «civiltà dell'amore». L'amore sociale è la chiave di un autentico sviluppo: «Per rendere la società più umana, più degna della persona, occorre rivalutare l'amore nella vita sociale – a livello, politico, economico, culturale - facendone la norma costante e suprema dell'agire». In questo quadro, insieme all'importanza dei piccoli gesti quotidiani, l'amore sociale ci spinge a pensare a grandi strategie che arrestino efficacemente il degrado ambientale e incoraggino una cultura della cura che impregni tutta la società. [...]»

**PREGHIAMO INSIEME:** *Preghiamo questo salmo a due cori, maschile e femminile, pensando alle persone buone che hanno attraversato la nostra vita. Al termine rimarremo in silenzio e chi desidera potrà riproporre un versetto ad alta voce.*

### SALMO RESPONSORIALE (*Salmo 112*)

**R. Beato l'uomo che teme il Signore. Alleluia.**

Beato l'uomo che teme il Signore  
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.  
Potente sulla terra sarà la sua stirpe,  
la discendenza dei giusti sarà benedetta. **(R.)**

Onore e ricchezza nella sua casa,  
la sua giustizia rimane per sempre.  
Spunta nelle tenebre come luce per i giusti,  
buono, misericordioso e giusto. **(R.)**

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,  
amministra i suoi beni con giustizia.  
Egli non vacillerà in eterno:  
Il giusto sarà sempre ricordato. **(R.)**

Non temerà annunzio di sventura,  
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.  
Sicuro è il suo cuore, non teme,  
finché trionferà dei suoi nemici. **(R.)**

Egli dona largamente ai poveri,  
la sua giustizia rimane per sempre,  
la sua potenza s'innalza nella gloria. **(R.)**

*Silenzio e risonanze*

*Preghiamo:* Ti affidiamo Signore Gesù, il bene che abbiamo ricevuto e quello che abbiamo donato. Rendici sempre più consapevoli che ogni gesto di carità donato e ricevuto è un battito di cuore per il nostro mondo che rende più presente, attorno a noi, il tuo Regno di pace e giustizia. Donaci l'umiltà di riconoscerci bisognosi di gesti d'amore e rendici coraggiosi perché sappiamo continuare a fare il bene che lo Spirito ci ispira. *Per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.*

**CANTO:** O Signore fa' di me uno strumento

O Signore fa' di me uno strumento, fa' di me uno strumento della tua pace,  
dov'è odio che io porti l'amore, dov'è offesa che io porti il perdono,  
dov'è dubbio che io porti la fede, dov'è discordia che io porti l'unione,  
*dov'è errore che io porti verità, a chi dispera che io porti la speranza. (2v.)*

Rit: O Maestro dammi tu un cuore grande  
che sia goccia di rugiada per il mondo  
che sia voce di speranza, che sia un buon mattino  
per il giorno d'ogni uomo  
e con gli ultimi del mondo sia il mio passo lieto  
nella povertà, nella povertà.

O Signore fa' di me il tuo canto, fa' di me il tuo canto di pace  
a chi è triste che io porti la gioia, a chi è nel buio che io porti la luce.  
È donando che si ama la vita, è servendo che si vive con gioia,  
*perdonando che si trova il perdono, è morendo che si vive in eterno. (2v.). Rit*

## CHIAMATI AD APRIRE PROCESSI

Prendersi del tempo e riconoscersi capaci di gesti di prossimità sono i presupposti per creare occasioni affinché il mondo, a partire dal luogo dove viviamo, sia migliore. Nessuno escluso: ognuno di noi è assunto a questo incarico a tempo indeterminato. Quello di lavorare "per un mondo migliore" è un processo continuamente da riavviare: è una questione sociale, che si realizza in un percorso di condivisione di valori e ideali, ma è anche una questione personale e, in questo caso, solo io posso immaginare come, quando e con chi. Le indicazioni di viaggio però sono chiare. Mettiamoci in ascolto.

## ASCOLTIAMO IL VANGELO

*Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5, 1-12)*

«Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo: "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati gli afflitti, perché saranno consolati. Beati i miti, perché erediteranno la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed

esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi.»

### SULL'ESEMPIO DI PIER GIORGIO

*Pier Giorgio è il giovane delle Beatitudini. Di seguito un breve racconto di alcuni suoi momenti di vita per capire come concretizza e fa suo questo invito alla felicità, in modo semplice e genuino.*

Ai poveri aveva deciso di consacrare tutto se stesso. E per concretizzare questa scelta, dovendo decidere a quale facoltà iscriversi, aveva optato senza tentennamenti per Ingegneria industriale meccanica, con specializzazione mineraria. L'intento suo era quello di lavorare, una volta presa la laurea, in mezzo ai minatori, da lui considerati i più bisognosi tra le varie categorie di operai. Fare amicizia con lui era la cosa più facile del mondo, [...] Non pochi (dei suoi compagni), con qualche anno di più sulle spalle, erano appena tornati dalla guerra e stentavano a reinserirsi nella vita civile o a riprendere gli studi interrotti al momento della chiamata alle armi. Pier Giorgio trovò modo di rendersi utile anche a questi reduci, sempre sotto la spinta della carità. La sua generosità e disponibilità erano proverbiali, e tutti ricorrevano a lui con la certezza di avere quanto gli chiedevano. In certi momenti doveva fare delle vere acrobazie per procurarsi il denaro che gli occorreva. Non è difficile cogliere il motivo di fondo che lo spinse a portare in montagna un bel gruppo di giovani creando tra loro un clima di amicizia profonda, sana, gioiosa. Non l'escursione per l'escursione, ma conquistare le vette per incontrarvi Dio, per sentirsi più vicini a lui, per aver quasi la sensazione di toccarlo. Questo per sé e gli altri. [...] Nelle escursioni teneva d'occhio quelli che davano segni di stanchezza, che lui solo notava, appunto perché badava soprattutto a questo. Qualcuno rimaneva indietro e lui era in testa? Scendeva e, con la scusa di aiutarlo nei passi difficili, si faceva dare lo zaino che caricava sulle proprie spalle, consentendo così all'altro di poter camminare più spedito. Diceva agli amici: «Il prossimo ha bisogno di noi e noi dobbiamo essere al suo servizio, in qualunque giorno». E ancora: «Il vero bene deve esser fatto inavvertitamente, poco a poco, quotidianamente, confidenzialmente».

### RIFLETTIAMO INSIEME

*Facciamo ancora un passo per camminare verso un mondo migliore. Papa Francesco nell'enciclica Fratelli tutti ci invita ad allargare lo sguardo anche sulle dinamiche sociali, con uno sguardo a tutto tondo sulla sfida di vivere lo stile delle Beatitudini insieme alle persone del nostro tempo, nei diversi contesti, anche molto complessi, del nostro oggi.*

«[217] La pace sociale è laboriosa, artigianale. Sarebbe più facile contenere le libertà e le differenze con un po' di astuzia e di risorse. Ma questa pace sarebbe superficiale e fragile, non il frutto di una cultura dell'incontro che la sostenga. Integrare le realtà diverse è molto più difficile e lento, eppure è la garanzia di una pace reale e solida. [...] Quello che conta è avviare processi di incontro, processi che possano costruire un popolo capace di raccogliere le differenze. Armiamo i nostri figli con le armi del dialogo! Insegniamo loro la buona battaglia dell'incontro!»

«[225] In molte parti del mondo occorrono percorsi di pace che conducano a rimarginare le ferite, c'è bisogno di artigiani di pace disposti ad avviare processi di guarigione e di rinnovato incontro con ingegno e audacia.»

*Fermiamoci ora un istante in silenzio.*

*C'è un progetto, un'idea, un processo personale o comunitario o sociale di bene che vorremmo avviare? Cerchiamo di farlo risuonare nel nostro cuore e poi affidiamolo al Padre portandolo all'altare nella luce di un lumino perché lo Spirito Santo accompagni questo nostro sogno e ci doni la pazienza, la creatività e la forza per coltivarlo.*

CANTO Dona la pace Signor, a chi confida in te oppure *Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est.*

*Preghiamo:* Affidiamo al Padre questo nostro cammino di oggi e il riconoscimento del bene che ci circonda, i desideri che abbiamo fatto risuonare nel nostro cuore per rendere migliori, nel bene, noi stessi, coloro che amiamo, le nostre comunità, la società e il mondo intero.

**Padre Nostro...**

Signore Gesù, donaci il coraggio di volare in alto, di fuggire la tentazione della mediocrità e della banalità; rendici capaci, come Pier Giorgio, di aspirare alle cose più grandi con la sua tenacia e la sua costanza e di accogliere con gioia il tuo invito alla santità. Liberaci dalla paura di non riuscire nei nostri sogni di bene o dalla falsa modestia di non esservi chiamati. Concedici la grazia e la forza - che Ti domandiamo per l'intercessione del beato Pier Giorgio Frassati - per proseguire con fedeltà sulla via che conduce "verso l'alto". *Per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.*

CANTO: *Salve Regina*

Salve, Regina,  
madre di misericordia,  
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.  
A te ricorriamo,  
esuli figli di Eva;  
a te sospiriamo, gementi e  
piangenti in questa valle di lacrime.  
Orsù dunque, avvocata nostra,  
rivolgi a noi gli occhi  
tuoi misericordiosi.  
E mostraci, dopo questo esilio, Gesù,  
il frutto benedetto del tuo Seno.  
O clemente, o pia,  
o dolce Vergine Maria!